

INFORM - N. 79 - 15 aprile 2008

COMMISSIONE EUROPEA

### *La Bocconi tra le sei università europee coinvolte nell'iniziativa*

## **“Younex” , progetto di ricerca sui giovani comunitari disoccupati e precari**

**Il progetto si concentrerà su Svizzera, Germania, Svezia, Italia, Francia e Polonia**

BRUXELLES/MILANO – Younex (“Youth, unemployment and exclusion in Europe”). E’ il progetto di ricerca finanziato dalla Commissione europea che scoprirà chi sono e cosa pensano i giovani comunitari di due categorie a rischio di esclusione sociale: i disoccupati e i precari. Il progetto, della durata di tre anni (partirà in maggio) è finanziato nell’ambito del settimo programma quadro della Commissione e coinvolge sei università di sei diversi paesi europei, coordinate dall’università di Ginevra. Per l’Italia, è la Bocconi a farne parte.

Il progetto si concentrerà su Svizzera, Germania, Svezia, Italia, Francia e Polonia e avrà come obiettivi : creazione di una banca dati su chi sono e come vivono i giovani disoccupati e precari d’Europa e individuazione delle linee guida di intervento da suggerire ai governi per combatterne l’esclusione sociale e politica.

“La nostra finalità è quella di sapere di più dei giovani che si trovano in stato di disoccupazione o di precariato, su cosa pensano, su quali sono le loro reti di relazione, sul loro modo di approcciarsi alla politica e sull’associazionismo che li contraddistingue”, spiega al quotidiano on line della Bocconi ‘viasarfatti25.it’ Simone Baglioni, ricercatore presso il Dipartimento di analisi istituzionale e management pubblico della Bocconi e coordinatore dell’équipe italiana. “Cercheremo di capire come e quanto le politiche in merito incidono sull’esclusione sociale e sull’apertura del mondo del lavoro per i giovani- continua Baglioni - così da poter eventualmente indicare nuove strategie ai decision maker”.

Una parte dello studio si concentrerà anche sulle organizzazioni, dato che, in tema di giovani, è l’associazionismo il grande delegato dai governi: “L’importanza di questo livello mediano non è da trascurare. Faremo quindi – spiega Baglioni - una mappatura di quali sono e di come lavorano le tantissime organizzazioni che si occupano di giovani e indagheremo su un elemento che spesso non è tenuto in debito conto negli studi sull’esclusione giovanile, ossia la componente politica”. “L’obiettivo – conclude Baglioni - è anche quello di capire quanto i giovani disoccupati e precari partecipino alle organizzazioni politiche e quanto la loro situazione lavorativa influisca su tale partecipazione”. (Inform)